

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 2 marzo 2020, n. 84
L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Valutazione di Incidenza del Piano Urbanistico Generale, del Comune di Casalnuovo Monterotaro. Autorità procedente: Comune di Casalnuovo Monterotaro– PARERE MOTIVATO.

la Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i. ;
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

Premesso che:

- con nota prot. n. 4601 del 17.06.2008, acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 9227 in data 24.06.2008, il Comune di Casalnuovo Monterotaro comunicava l’avvio del procedimento di formazione del Piano Urbanistico Generale;

- con nota prot. n. AOO_089_865 del 26.01.2010 il Servizio Ecologia –Ufficio VAS trasmetteva al Comune di Casalnuovo Monterotaro una nota di carattere generale su procedure e contenuti della VAS applicata ai PUG;
- in data 25.01.2010 con protocollo n. AOO_089_872 veniva acquisito, in sede di prima conferenza di copianificazione, il Documento di Scooping relativo alla VAS del PUG di Casalnuovo Monterotaro;
- con nota prot. n. 6708 del 13.09.2010, acquisita dal Settore Ecologia al prot. n. 13385 del 22.10.2010, il Comune di Casalnuovo Monterotaro convocava per il giorno 25.10.2010 una seduta della Conferenza di copianificazione in aggiornamento a quella precedentemente già svolta. Contestualmente inviava un CD contenente la bozza del Documento Programmatico Preliminare;
- con nota prot. n. 9002 del 13.12.2010 il Comune di Casalnuovo Monterotaro trasmetteva copia del verbale n. 2 della prima conferenza di copianificazione acquisito al protocollo del Settore Ecologia in data 27/01/2011 prot. n. AOO_089_667;
- con nota prot. n. 6909 del 20.10.2014, acquisita in data 22.10.2014 al n. AOO_089_9557 di protocollo, il Comune di Casalnuovo Monterotaro convocava la seconda conferenza di copianificazione il 24 novembre 2014;
- con nota prot. n. 113/16 del 01.02.2016, inviata per conoscenza ed acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. AOO_089_1546 del 09/02/2016, l'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore inviava comunicazioni al comune di Castelnuovo Monterotaro relative agli elaborati del PUG;
- con nota prot. n. AOO_089_2905 del 08.03.2016, inviata per conoscenza anche a: AdB Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, Servizio regionale "Urbanistica", Servizio regionale "Assetto del Territorio", la Sezione Ecologia chiedeva all'autorità precedente "Comune di Casalnuovo Monterotaro" di comunicare lo stato di avanzamento della procedura VAS;
- in data 27.07.2016 veniva acquisita al prot. n. AOO_089_9438 della Sezione Ecologia la nota dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, prot. n. 739/16 del 22.07.2016, con la quale si esprimevano una serie di osservazioni e si fornivano indicazioni riguardanti modifiche da apportare agli elaborati del PUG;
- con nota prot. 302 del 15/01/2019, acquisita dalla Sezione Ecologia in data 28.01.2019 al prot. AOO_089_946, il Comune di Casalnuovo Monterotaro chiedeva tra l'altro di esprimere parere motivato di compatibilità del redigendo Piano Urbanistico Comunale ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs.n. 152/2006, con la stessa nota trasmetteva la relativa documentazione tecnico-amministrativa (su supporto cartaceo ed in formato digitale);
- con nota prot. n. AOO_089_1750 del 15.02.2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali rappresentava una serie di rilievi ai documenti trasmessi tra cui la carenza dei contenuti minimi del Rapporto Ambientale da integrare. Pertanto, si invitava l'autorità precedente a integrare la documentazione ed avviare la consultazione ai sensi della L.R. 44, art. 11, interrompendo, nelle more degli adempimenti indicati, i termini del procedimento.
- con nota prot. n. AOO_079_2115 del 04.03.2019, inviata per conoscenza ed acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 2443 del 05/03/2019, la Sezione Urbanistica chiedeva integrazioni al comune di Casalnuovo Monterotaro;
- con nota prot n. 2216 del 02.04.2019, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali in data 10/04/2019 al prot. AOO_089_4223, il Comune di Casalnuovo Monterotaro, in riscontro alla suddetta nota prot. n. 2115/2019 del Servizio Urbanistica, trasmetteva integrazioni su formato digitale;
- con nota prot. n. 2221 del 02.04.2019 acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali in data 10.04.2019 al prot. n. 4224, il Comune di Casalnuovo Monterotaro trasmetteva certificazione sulla conformità degli elaborati e certificazione su adempimento alle indicazioni dell'Autorità di Bacino dei fiumi di Trignano, Biferno e Minori, Saccione e Fortone;
- con nota prot. n. 3727 del 30.05.2019 acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali in data 30/05/2019 al prot. n. AOO_089_6514 il Comune di Casalnuovo Monterotaro trasmetteva la comunicazione di avvio della consultazione ex art.11 della L.R 14/2012 indicando il link da cui scaricare gli elaborati di piano;
- con nota prot. n. AOO_089_7212 del 14.06.2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali, autorità competente VAS in sede Regionale, comunicava al Comune di Casalnuovo Monterotaro e p.c. alla Sezione Urbanistica della

Regione Puglia di aver provveduto ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/2012 all'avvio della consultazione ed alla pubblicazione sul Portale Ambientale Regionale della documentazione prevista;

- in data 25.06.2019 con nota prot. n. AOO_079_5944, acquisita a mezzo pec al prot. n. 7700 del 26.06.2019, il Servizio regionale Strumentazione Urbanistica trasmetteva la D.G.R. n. 1060 del 13.06.2019 attestante la non compatibilità urbanistico-paesaggistica del PUG di Casalnuovo Monterotaro;
- con nota prot. n. 4652 del 10.07.2019 acquisita a mezzo pec in data 10.07.2019 al prot. n. 8446 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Comune di Casalnuovo Monterotaro trasmetteva la comunicazione di convocazione della conferenza di servizi presso la Sezione Urbanistica per l'esame delle modifiche al PUG finalizzate al controllo di compatibilità ai sensi della L.R. n. 20/2001 e s.m.i., per il giorno 18/09/2019;
- con nota prot. n. 4826 del 19.07.2019 acquisita a mezzo pec in data 19/07/2019 al prot. n. 8867 della Sezione Autorizzazione Ambientale, il Comune di Casalnuovo Monterotaro trasmetteva la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 01.07.2019 con la quale si adottavano le integrazioni al Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e Valutazione di Incidenza Ambientale ad integrazione della documentazione precedentemente trasmessa;
- in data 18/09/2019 si svolgeva la prima seduta della conferenza dei servizi per l'esame delle modifiche al PUG in cui il comune di Casalnuovo Monterotaro, tra l'altro, consegnava gli esiti della consultazione pubblica di VAS ex art. 11 della L.R. 44/2012;
- con nota prot. n. 5948 del 20.09.2019 acquisita a mezzo pec in data 20.09.2019 al prot. n. 11301 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Comune di Casalnuovo Monterotaro convocava la seconda seduta della CdS il giorno 01.10.2019 ore 15:00;
- con nota prot. n. 6012 del 25.09.2019 acquisita a mezzo pec in data 25.09.2019 al prot. n. 11453 della sezione Autorizzazioni Ambientali, il Comune di Casalnuovo Monterotaro trasmetteva la comunicazione dell'anticipo sull'orario della conferenza dei servizi in seconda seduta del 01/10/2019 dalle ore 15:00 alle ore 10:00;
- con nota prot. n. 6177 del 02.10.2019 acquisita a mezzo pec in data 02.10.2019 al prot. n. 11820 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Comune di Casalnuovo Monterotaro comunicava che i lavori della CdS erano stati aggiornati al giorno 09.10.2019 alle ore 10:00;
- con nota prot. n. 6393 del 10.10.2019, acquisita a mezzo pec in data 10.10.2019 al prot. n. 12434 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, il Comune di Casalnuovo Monterotaro, comunicava che la CdS conclusiva era convocata in data 16.10.2019;
- con nota prot. n. 409 del 16.01.2020, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 918 del 21.01.2020, il comune di Casalnuovo Monterotaro inviava DVD contenente la documentazione del PUG e della relativa VAS aggiornata alle determinazioni della Conferenza di Servizi.
- On nota prot. n. 1311 del 14.02.2020, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 2242 del 17.02.2020 la Sezione Tutela e valorizzazione del paesaggio chiedeva al comune di Casalnuovo Monterotaro la rettifica di alcuni elaborati cartografici.

Considerato che:

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica. La presenza dei siti rete Natura 2000 implica, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., della DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii., la necessità della Valutazione di incidenza che, in base all'articolo 10, comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è interna al procedimento di VAS;
- nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:
 - l'*Autorità Procedente* è il Comune di Casalnuovo Monterotaro (FG);
 - l'*Autorità Competente* è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.),
 - l'*Organo competente all'approvazione del PUG* è il Consiglio Comunale di Casalnuovo Monterotaro, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.

Preso atto che:

- l'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del territorio;
- nel caso del Comune di Casalnuovo Monterotaro, dalla lettura della documentazione amministrativa e del Rapporto Ambientale si evince che:
 - o Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 22.03.2017 è stato adottato il PUG comprensivo della documentazione di VAS;
 - o Con nota prot. n. 302 del 23/01/2019 il Comune di Casalnuovo Monterotaro ha trasmesso la documentazione tecnico amministrativa per il controllo della compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.R. 27/07/2001 n. 20 contenente tra l'altro Rapporto Ambientale intermedio e la Valutazione di Incidenza;
 - o con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 01/07/2019 sono state adottate le integrazioni al Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e valutazione Incidenza *"Preso d'atto della nota regionale VAS 15/02/2019 n. 1750"*;
 - o sul BURP n.61 del 06.06.2019 è stato pubblicato l'avviso di avvio della consultazione pubblica ex art. 11 della L.R. 44/2012 degli elaborati del PUG, e della VAS, adottati con DCC n. 61/2015 e n. "23/2019";
 - o con nota prot. n. 409 del 16.01.2020, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 918 del 21.01.2020, il comune di Casalnuovo Monterotaro ha inviato un DVD contenente la documentazione del PUG e della relativa VAS aggiornata alle determinazioni della Conferenza di Servizi

Evidenziato che:

- il coordinamento dei procedimenti urbanistico e ambientale, previsto dalla Circolare regionale 1/2014, non si è realizzato in quanto consultazione ex art. 11 della L.R. 44/2012 è stata efficacemente avviata in data 06.06.2019, in ritardo rispetto alla pubblicazione del PUG adottato (DCC n. 12/2017) ;
- gli esiti della consultazione di VAS sono stati trasmessi dall'Autorità procedente durante la prima seduta della Conferenza di Servizi ex art. 11 della L.R. 20/2001 svoltasi in data 18.09.2019;
- che l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente hanno condiviso durante la prima seduta della suddetta CdS, come da verbale della stessa, l'opportunità che il Parere Motivato fosse reso sul PUG e sul Rapporto Ambientale, eventualmente modificati/integrati a seguito delle determinazioni conclusive della Cds senza la necessità del parere definitivo previsto dalla Circolare 1/2014;
- che con nota prot. n. 409 del 16.01.2020, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 918 del 21.01.2020, il comune di Casalnuovo Monterotaro ha inviato un DVD contenente la documentazione del PUG e della relativa VAS aggiornata alle determinazioni della Conferenza di Servizi;

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale del PUG di Casalnuovo Monterotaro è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. facendo riferimento ai contenuti del Piano. L'attività tecnico-istruttoria è stata svolta sul Piano Urbanistico Generale del comune di Casalnuovo Monterotaro dalla Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali, in qualità di Autorità competente per la VAS ai sensi della l.r. 44/2012 ss.mm.ii., sulla base della documentazione agli atti trasmessa con nota prot. n. 302 del 23/01/2019 ed, al termine della Conferenza di Servizi di cui all'art. 11 della L.R. 20/2001, con nota prot. n. 409 del 16.01.2020, come di seguito elencati:

- Relazione illustrativa/ mod luglio2018
- Relazione Integrativa per CdS;
- A.1.1 Inquadramento territoriale a scala provinciale
- A.1.2.a Vincoli ambientali
- A.1.2.b Criticità idrogeologiche Rev2016
- A.1.2.c Vulnerabilità degli acquiferi - PTCP
- A.1.2. d Assetto territoriale - PTCP

A.1.2.e Sistema della qualità - PTCP
A.1.2.f Sistema insediativo e mobilità- PTCP
A.2.1 Risorse ambientali e paesaggistiche
A.2.2 Integrità fisica_rev_2016
A.2.3 Risorse rurali
A.2.4 Risorse infrastrutturali
A.2.5 Studio geologico
A.2.5.1_Rev.01 Relazione geologica PUG-27_09_2016_Rev01
A.2.5.2P_ Carta altimetrica _Rev01
A.2.5.3P_ Carta delle pendenze REV01
A.2.5.4P_ Carta geologica Rev.01
A.2.5.5P_ Carta geomorfologica Rev.01
A.2.5.7.2A_ Carta della pericolosità da frana e da valanga Rev.01
A.2.5.7.2B_ Carta del rischio da frana e da valanga Rev.01
A.2.5.7.3_ Carta geolitologica_PAI Rev.01
A.2.5.8.1_ Carta delle indagini Casalnuovo Monterotaro delle MZS Rev.01
A.2.5.8.2_ MZS LIVI FG13 CG01_01MZS Rev.01
A.2.5.8.3_ Carta MOPS Casalnuovo Monterotaro Rev.01
A.2.5.9_ Carta fonti fronte Rev.01
B.1.bis Carta delle invarianti strutturali -xCdS
B.2 bis Contesti rurali_xCdS
C.1.1bis_PUG_S_ Struttura idrogeomorfologica_xCdS
C.1.2 bis_PUG_S_ Struttura ecosistemica e ambientale_x_CdS
C.1.3bis_PUG_S_ Struttura antropica e storico-culturale_x_CdS
C.1.4bis_PUG_S_ Struttura percettiva e della visibilità_x_CdS
C.1.5bis. Usi civici_x_CdS
C.1.6 PUG_S_Sistema dei corridoi ecologici connessi alla RER_X_CdS
C.1.7PUG_S con visuali_Fasce di intervisibilità_x_CdS
C.1.8PUG_S centro urbano_Zone A e B_x_CdS
C.2.1bis PUG_S_x_CdS
C.2.2bis PUG_S - Centro Urbano_x_CdS
C.2.3bis PUG_S rimboschimenti_x_CdS
D.1bisPUG_P centro urbano_x_CdS
E.1bis – NTAPUG_S_P_CdS
VAS - Valutazione Ambientale Strategica
01_VAS_ElabC3_1_Rapporto Ambientale 02_VAS_ElabC3_2_sintesi non tecnica
03_VASElabC3_3_valutazione di incidenza
04_integrazioneRA_FineConferenzaPUG

ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

Conferenze di copianificazione (25.01.2010, 25.10.2010 e 24.11.2014) a cui sono stati invitati i seguenti soggetti: Regione Puglia (Settore Urbanistica, Settore Assetto del territorio, Settore Risorse Naturali, Settore Tutela delle Acque, Settore Assistenza Territoriale e prevenzione, Settore Foreste, Settore Attività Estrattive, , Ufficio Parchi, Settore Ecologia, Settore Gestione Rifiuti e Bonifica, Ufficio VAS, Settore Protezione Civile, Ufficio Genio Civile), Provincia di Foggia- Servizio Pianificazione Territoriale, Soprintendenza per i beni Archeologici della Puglia, AATO Puglia, Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali, AdB Interregionale dei fiumi Trigno-Biferno e minori, Saccione e Fortore; Consorzio per la bonifica della Capitanata, ARPA Puglia, ASL Fg/3, Comando III regione Aeronautica reparto territorio e Patrimonio, Comando 32° Storno Amendola,

ENEL Distribuzione, TELECOM. AQP, Sindaci dei comuni di: Castelnuovo della Daunia, Casalvecchio di Puglia, Celenza Valfortore, Provincia di Campobasso,. Sindaci dei comuni di: Colletorto, San Giuliano di Puglia.

- avviso pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 61 del 06/06/2019, con cui il Comune di Casalnuovo Monterotaro rendeva noto l'avvio della consultazione ex art. 11 della L.r. 44/2012 relativa al PUG adottato con DCC n. 61/2015, e le modalità della consultazione;
- la pubblicazione sul sito dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente dei suddetti atti;

Durante la consultazione preliminare non risulta pervenuta alcuna osservazione o contributo.

In relazione alla consultazione pubblica, si evidenzia che dal "Rapporto di sintesi dei pareri degli enti competenti in materia ambientale" consegnato dall'autorità procedente agli atti della prima seduta della Conferenza di Servizi, svoltasi il 16.10.2019 sono pervenute n. 3 contributi rispettivamente da:

- o Regione Puglia-Servizio Previsione e Prevenzione dei Rischi e Gestione Post-Emergenza (nota prot. 6513 del 18.06.2019 che rappresentava la necessità di tenere in considerazione le previsioni del Piano di emergenza comunale con particolare riferimento agli scenari di rischio ed al modello di intervento;
- o MIBAC-Soprintendenza Archeologica, Belle Arti, Paesaggio per le provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia (nota prot. n. 6163 del 16.07.2019 con cui pur riservandosi ulteriori valutazioni da svolgere in sede di CdS confermava i precedenti pareri già resi;
- o Provincia di Campobasso (nota prot. n. 5279 del 12.08.2019) che rappresentava la mancanza di osservazioni da svolgere sul PUG.

Nel citato Rapporto dell'Autorità Competente si rappresentano le controdeduzioni alle osservazioni pervenute rappresentando di prendere atto di quanto dichiarato dalla Soprintendenza e dalla Provincia di Campobasso e di aver valutato che *"gli scenari di rischio interessano aree non interessate da possibili edificazioni e di fare espressa riserva di integrazione della normativa della parte strutturale del PUG in sede di conferenza di servizi"*.

Si precisa che il RA non riporta i suddetti esiti della consultazione di cui si dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi da redigersi in fase di approvazione definitiva del PUG.

Inoltre, si rileva che è mancata una efficace integrazione tra il procedimento urbanistico e quello di Valutazione ambientale strategica previsto sia dalla L.R. 44/2012 che dalla D.G.R. 2570/2014, con particolare riferimento alla tempistica prevista per la consultazione ex art. 11 della suddetta legge regionale.

A causa del disallineamento tra la fase consultazione ex art. 11 della suddetta L.R. 44/2012 e la fase di deposito e pubblicazione di cui alla L.R. 20/2001 non è stato possibile rendere il parere motivato entro i termini indicati dalla D.G.R. 2570/2014. Pertanto la Conferenza di Servizi, avviata ai sensi dell'art. 11 della L.R. 20/2001, ha stabilito che il parere motivato fosse reso al termine della stessa sugli elaborati del PUG eventualmente aggiornati e/o modificati. A tal proposito si evidenzia che nell'elaborato "04_integrazioneRA_FineConferenzaPUG" trasmesso con nota prot. n. 409 del 16.01.2010 e acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 918 del 21.01.2020, si dichiara che: *"I nuovi elaborati, pur avendo particolare rilevanza ambientale, non comportano alcuna sostanziale modifica delle valutazioni, parametri e rilevazioni riportate nel Rapporto Ambientale inviato alla Autorità Competente in data 06/05/2019 prot. 2988"* ed in conclusione che: *"Le indicazioni delle Conferenze di Servizio circa le previsioni del PUG pur comportando la sostanziale conferma di quanto riportato nel Rapporto Ambientale consentono un ulteriore miglioramento dello scenario urbano, della tutela del territorio rurale con minor uso del suolo e la tutela dei beni ambientali-naturalistici, la tutela del sistema idrogeologico e geomorfologico, dei beni culturali urbani ed extraurbani, l'aumento della dotazione di verde pubblico funzionale alla qualità della vita degli abitanti"*

1. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Piano, sul Rapporto Ambientale.

1.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Nel cap. 2.3.1 del RA (pag. 18), vengono elencati gli obiettivi generali del PUG, i medesimi del DPP, così definiti:

- Soddisfacimento dei bisogni abitativi della popolazione
- Assolvimento della esigenza di servizi ed attrezzature che possano garantire lo standard qualitativo dell'abitare
- Consolidamento ed il potenziamento del sistema produttivo locale che possa creare occasioni di lavoro e di sbocchi professionali
- tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali.
- Applicazione del principio della perequazione
- Contenimento delle aree di espansione
- Tutela e valorizzazione del Contesto Storico
- Integrazione aree a servizi
- Interventi di razionalizzazione della viabilità
- Tutela e valorizzazione dei Contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico
- Rafforzamento e valorizzazione dei Contesti a prevalente funzione agricola
- Rafforzamento e valorizzazione del sito di Monterotaro e del Tratturo
- Valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale delle valli del fiume Fortore e del torrente Sente
- Mantenimento dei caratteri agricoli dei contesti rurali periurbani.

Di seguito il RA presenta una descrizione delle azioni attraverso cui il PUG intende perseguire il raggiungimento degli obiettivi posti. Le azioni descritte vengono, nell'analisi di coerenza interna (da pag 164 del RA) poste in correlazione con i vari obiettivi del PUG attraverso matrici riferite ad ogni singola componente ambientale, al fine di rappresentare come, per ogni aspetto ambientale considerato (uso del suolo, valorizzazione del territorio, aria e cambiamenti climatici, ciclo delle acque, salute pubblica, trasporti sostenibili, gestione dei rifiuti, energia) le azioni previste dal PUG contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Dalla matrice di sintesi, presentata a pag. 177 del RA, emerge che vi è un grado di coerenza tra azioni e obiettivi di PUG di livello buono e, in alcuni casi, discreto.

2.2 Coerenza con piani e programmi

L'analisi di coerenza è descritta nel RA a pag. 180 quale: *“La verifica di coerenza confronta, dunque, obiettivi e strategie del piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati da norme, direttive e accordi fissati a livello comunitario, statale e regionale, al fine di evidenziarne eventuali sinergie e conflitti.”* Tuttavia **si rileva** che, in realtà, le matrici presentate correlano le norme e le pianificazioni sovra locali con i settori agricoltura, industria, terziario, edilizio, infrastrutture, attrezzature pubbliche, impianti tecnologici, vincoli di tutela, turismo allo stato attuale e allo stato di realizzazione del PUG. Ciò però, oltre a non realizzare quanto sopra riportato, non esplica le relazioni ed i rapporti fra il PUG e la pianificazione sovra locale come invece disposto dalla lettera a) dell'allegato VI della II parte del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Si evidenzia, inoltre, che in tale analisi non viene considerato il Piano Comunale di Protezione Civile, strumento di grande importanza viste le peculiarità e le sensibilità del territorio di Casalnuovo Monterotaro e che tale mancanza è stata oggetto dell'osservazione pervenuta in fase di consultazione ex art. 11 della L.R. 44/2012 da parte della sezione regionale “Protezione Civile”. Il Comune ha pertanto puntualmente controdedotto tale osservazione dichiarando, nella relazione acquisita agli atti della Conferenza di Servizi ex art. 11 della L.R. 20/2001, *“... gli scenari di rischio interessano aree non interessate da possibili edificazioni e di fare espressa riserva di integrazione della normativa della parte strutturale del PUG in sede di conferenza di servizi”*.

Infine, **si osserva** che l'analisi di coerenza non ha considerato le misure di conservazione di cui al RR n. 6/2016 e ss.mm.ii. in riferimento alle aree del territorio interessate dalla ZSC *“Monte Sambuco”* e che il PRIE (Piano Regolatore per gli Impianti Eolici) non risulta più vigente.

Pertanto, si prescrive di aggiornare, nell'ambito della Dichiarazione di sintesi, l'analisi di coerenza del PUG con la pianificazione sovraordinata vigente, così come previsto dalla lettera a) dell'allegato VI della II parte del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., tenuto conto di quanto sopra evidenziato.

2.3 Analisi del contesto ambientale

L'analisi del contesto ambientale, prevista dal punto b) dell'allegato VI della seconda parte del D. Lgs 152/2006 (b-*aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma*), è contenuta nel cap. III del RA (pagg. 23-76).

Si prende, pertanto, atto di quanto riportato e descritto in tale capitolo relativamente ai vari paragrafi che trattano di:

aria, acqua, dotazione di servizi fognari, suolo, flora, fauna, reti ecologiche, rifiuti, agenti fisici, ambiente urbano energia.

In particolare si riportano di seguito alcuni elementi della descrizione ripresi dal RA:

- *“Nel caso di Casalnuovo non sono disponibili dati derivanti da una rete di monitoraggio ad attività continuativa, ma si può fare riferimento al Piano Regionale di Qualità dell’Aria (PRQA) che ... promette di garantire “un livello di conoscenza dei fenomeni di inquinamento atmosferico del territorio mai raggiunto finora”. (RA, pag. 40) e “possiamo ritenere che la qualità dell’aria a Casalnuovo rispetta i valori definiti dal D.Lgs. n. 155/2010” (RA, pag. 51) ;*
- *“Il territorio comunale ricade nel bacino imbrifero del Fortore che è lungo 110 km circa, ed è uno dei maggiori fiumi dell’Italia meridionale” - “Numerose sono le sorgenti nel territorio in esame, a testimonianza di un complesso reticolo sotterraneo...” - “Le acque superficiali, fluenti nei vari fiumi e torrenti presenti nel comprensorio e quelle raccolte nell’invaso della diga di Occhito, costituiscono un bene di importanza straordinaria da tutelare a tutti i costi.” - “Dalla definizione delle unità idrogeologiche pugliesi elaborata nel Piano di Tutela delle Acque – PTA della Regione Puglia, emerge che il territorio di Casalnuovo Monterotaro non ricade in alcun comprensorio acquifero di interesse strategico ...” (RA, pag. 52) - “Pertanto, in base agli studi effettuati dal Piano di Tutela delle Acque e relativamente alla presenza di aree di protezione speciale idrogeologica si deduce che il territorio di Casalnuovo Monterotaro non comprende aree strategiche di ricarica dell’acquifero...” (RA, pag. 53) - “Inoltre dal PTA si evince che nel territorio comunale di Casalnuovo si ha una bassa distribuzione delle opere di captazione di acqua dal sottosuolo censite presso l’Ufficio del Genio Civile. Infatti non ci sono opere di captazione destinate all’uso potabile.*
- *“Attualmente l’impianto di depurazione del comune di Casalnuovo (cod impianto: 1607101301°) con scarico nel Vallone Pozzi Bassi, affluente del fiume Fortore, ha attualmente una potenzialità stimata pari a 4.000 A.E. al pari di 3.279 effettivo di carico generato (Abitanti Equivalenti Totali Urbani) (RA, pag. 55). “Nel territorio comunale non vi sono scarichi autorizzati in falda ed inoltre la rete di fogna bianca, risulta abbastanza efficiente e caratterizzata da una rete di recapito finale che porta verso il fiume Fortore...” (RA, pag. 56)*
- *“Il territorio di Casalnuovo, rispetto alle componenti di rischio idraulico (...) individuate dall’Autorità di Bacino del Fortore con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), è interessato da 2 sole aree a rischio idraulico...” (RA, pag. 59) “Più della metà del territorio comunale, dal giugno 1959 è sottoposto a vincolo idrogeologico in applicazione dell’art.1 del Regio Decreto 3267/1923. Il vincolo si estende per complessivi 3.000 ettari che si estendono sul lato ovest del territorio comunale dal Fiume Fortore fino al Monte Rotaro”. (RA, pag. 56)*
- *“Il territorio di Casalnuovo è inserito negli elenchi dei comuni con grado di sismicità S = 9 (zona sismica di 2ª Categoria) (L.R. 20/00 - O.P.C.M. 3274/03)...il territorio è stato interessato da numerosi fenomeni sismici e tutta l’area del subappennino è tra le più esposte d’Italia” (RA, pag. 56)*
- *“Nel territorio di Casalnuovo (...), rispetto alle componenti di rischio geomorfologico, il PAI Fortore individua: - diverse aree a pericolosità geomorfologia molto elevata - P.G.3 (porzioni di territorio interessate da fenomeni franosi attivi o quiescenti) nei settori sud-ovest e sud-est del territorio comunale a ridosso del Monte Rotaro; - alcune aree a pericolosità geomorfologia media e moderata - P.G.2 (porzioni di territorio caratterizzate da media suscettività geomorfologia all’instabilità) a ridosso del centro abitato ed in alcune aree adiacenti il Fiume Fortore. (RA, pag. 67-68)*

- *“In base al Piano Regionale Attività Estrattive (P.R.A.E.), nel territorio del Comune di Casalnuovo non è individuato alcun bacino di estrazione” (RA, pag. 69)*
- *“L’uso del suolo finalizzato al ricavo di reddito diretto in campo agricolo si limita, nella stragrande maggioranza dei casi, alle colture seminative a grano duro con alternanza ciclica a girasole. Il grave problema derivante dall’attività agricola è costituito dalle arature su pendii eccessivi, dalle messe a coltura di zone a pascolo, dall’uso della chimica e dalla bruciatura delle stoppie che spesso si traduce in devastanti incendi boschivi. A riguardo del primo elemento, l’aratura su pendii troppo acclivi, oltre a compromettere la sicurezza degli operatori agricoli, è una delle cause prime dei dissesti del territorio, insieme alla messa a coltura delle aree a pascolo.” - “Accensioni effettuate senza la preventiva realizzazione dei solchi frangifuoco a protezione di argini e boschi, accensione durante giornate di forte vento e nelle ore più calde, accensione ed abbandono del fuoco sono le principali cause della sua propagazione agli ambienti naturali” (RA, pag. 72)*
- *“Estremamente ricco il sottobosco,....” - “Di particolare importanza, in questo contesto, il Bosco di Dragonara, sulle rive del Fortore, ..., bosco che rappresenta ciò che rimane di ben più vaste foreste planiziarie che collegavano le alture del Subappennino con la costa.” (RA, pag. 72)*
- *Per quanto riguarda gli aspetti faunistici, si fa riferimento agli studi preliminari del piano piano di gestione del SIC IT9110002 Valle del Fortore e Lago di Occhito (D.G.R. 10 febbraio 2010, n. 347), che, oltre a interessare una ampia porzione del territorio del Comune di Casalnuovo, comprende habitat e specie di particolare valore conservazionistico. (RA, pag. 76-77) “L’importanza naturalistica dell’area del bacino del Fortore è facilmente individuabile anche dai numerosi siti Natura 2000 In particolare, i SIC, aventi una maggiore connessione ecologica con i SIC dell’asta fluviale del Fortore, in base alla vicinanza e/o localizzazione su un affluente del fiume principale, sono: · SIC IT9110003, Monte Cornacchia - Bosco Faeto · SIC IT9110035, Monte Sambuco · SIC IT9110002, Lago di Occhito - Valle Fortore” (RA, pag. 89-90)*
- *Le caratteristiche del sistema naturalistico nel territorio di Casalnuovo sono tali da condizionare le principali scelte strategiche del nuovo PUG, con riferimento in particolare alla Rete Natura 2000 con il Sito di Importanza Comunitaria (IT9110002 Valle Fortore – Diga di Occhito) e un’Area IBA (IBA126). (RA, pag. 96) “Si conferma, inoltre la grande valenza dal punto di vista del mantenimento della connettività funzionale del territorio comunale, attraverso la costituzione di un corridoio ecologico lungo il Fortore ed il Sente, soprattutto per le specie di Anfibi (ma anche dei Chiroteri), di tutti gli elementi del sistema idrico superficiale, compresa la loro capacità di accumulo e permanenza dell’acqua.” “L’attuazione dei progetti dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni normative riportate, per ciascun Ambito paesaggistico, nell’elaborato 4.2 del PPTR.” (RA, pag. 97)*
- *Il territorio di Casalnuovo Monterotaro conserva numerose e interessantissime tracce delle antiche frequentazioni che dal Paleolitico giungono ai giorni nostri, interessando sia le aree di collina intorno al Fortore che l’area dell’altopiano di Monte Rotaro.” “Nel territorio indagato di Casalnuovo Monterotaro (fig.10), le località più rappresentative dal punto di vista archeologico sono: Località San Lorenzo, Mass. Sterparapiana, Mass. Vallevona, Mass. Caccetta, Località Ponte Rotto. (RA, pag. 104) “Da una prima analisi dei dati ottenuti si evidenzia un vivace panorama che definisce un primo quadro topografico degli insediamenti presenti nell’area, per avere un’idea della densità del popolamento della campagna e della sua organizzazione economica in età preromana, romana e medievale. Sono state individuate circa 60 UT, il 70% delle quali mostra continuità insediativa dall’età preistorica a quella romana. In merito alla tipologia insediativa si distinguono: insediamenti rurali (30%), fattorie (27%), ville (28%), aree di necropoli (5%), insediamenti neolitici (10%).(RA, pag. 105) “Le analisi connesse alla redazione del PUG approfondiscono, in particolare, la conoscenza sull’attuale consistenza della rete tratturale ed hanno permesso di riconoscere un solo bene degli antichi percorsi tratturali: il Tratturo Foggia – Celano di cui è stato redatto il relativo Piano Comunale dei Tratturi ai sensi della L.R. 23/2009.” (RA, pag. 111)*
- *Secondo i dati aggiornati dalla Regione Puglia (...), la produzione di rifiuti urbani procapite a Casalnuovo Monterotaro è nettamente inferiore alla media provinciale. Nel 2012 risulta infatti pari a circa 297 kg/ab.*anno, ed ha come andamento a tutto novembre 2013 una ulteriore riduzione pari a circa 278 kg/ab.*anno, molto al di sotto della media provinciale (RA, pag. 113) “Altro dato significativo e aggiornato*

reperibile dal sito <http://www.rifiutiebonifica.puglia.it> citato e quello relativo alla raccolta differenziata, che ammontava al 17,58% nel 2009, per scendere all' 13,48% nel 2010. (RA, pag. 114)

- “Il Piano Regionale delle Bonifiche (PRB) dell'agosto 2009 fornisce importanti informazioni sull'aggiornamento dell'elenco dei siti da bonificare...” “Tra i siti da bonificare segnalati dalla Provincia di Foggia e evidenziati nel Piano Regionale delle Bonifiche, nessuno ricade nel territorio di Casalnuovo Monterotaro” (RA, pag. 115)
- Il quadro conoscitivo del nuovo PUG del Comune di Casalnuovo Monterotaro individua come linee principali delle dinamiche relative al sistema produttivo quelle di confermare le aree attuali produttive proposte dal PRG vigente (RA, pag. 117)
- “... la superficie agricola utilizzata (SAU) ha registrato nel decennio 2000 – 2010 un sensibile decremento (pari a poco meno del 3%), passando da 3532 ettari a 3452 ettari.” (RA, pag. 120) “il 80% circa della superficie è coltivato a cereali (3.088 ettari); seguono i boschi (244 ettari) ed i pascoli (150 ettari), entrambe in incremento nel decennio. (RA, pag. 121)
- “Nel caso specifico del territorio di Casalnuovo Monterotaro, la viabilità (Fig. 42) è strutturata su due strade provinciali (la SP 5 e la SP 11)” (RA, pag. 127) “La mobilità pubblica di connessione del comune di Casalnuovo con il resto della provincia di Foggia e dell'Italia viene assolta mediante mezzi di trasporto privati su gomma o mediante servizi di autolinee delle Ferrovie del Gargano, facente parte del consorzio COTRAP, che collega il centro abitato alla maggior parte dei centri della Provincia di Foggia.)” (RA, pag. 129) “Il territorio di Casalnuovo è interessato dal progetto CY.RO.N.MED. – “Cycle Route Network of the Mediterranean”, progetto di cooperazione transnazionale promosso dalla Regione Puglia in attuazione delle direttive europee in materia di mobilità sostenibile finalizzate al contenimento dei consumi energetici e alla lotta ai cambiamenti climatici.” (RA, pag. 130)
- “Nel territorio comunale a tutt'oggi non è stata rilasciata alcuna autorizzazione unica per impianti di grande taglia e comunque tutti quelli soggetti ad autorizzazione unica ai sensi del Dlgs 37/2003, mentre risultano in corso di autorizzazione, per una potenza richiesta di 186,4 Mw, i seguenti impianti”(RA, pag. 147) “A livello di impianti in esercizio realizzati con procedure autorizzative diverse dall'A.U., ossia tramite DIA, Permesso a Costruire e PAS, allo stato attuale nel territorio comunale sono in esercizio n. 3 impianti realizzati con DIA della potenza unitaria pari a 900 kw ed altri in PAS da 60 kw.”(RA, pag. 148).

In relazione alla descrizione del contesto ambientale e territoriale del comune di Casalnuovo Monterotaro si rilevano alcuni elementi non inseriti che vanno pertanto integrati :

- Nel RA sono presentati dati relativi alla raccolta dei rifiuti non recenti, **pertanto si prescrive, di aggiornare i dati relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti rintracciabili anche sul sito www.sit.puglia.it**;
- Si segnala che dati aggiornati sul consumo di suolo sono reperibili nel Rapporto sul consumo di suolo 2018 di ISPRA, scaricabile al seguente link <http://www.isprambiente.gov.it/pubblicazioni/rapporti/Rapportoconsumo-suolo2018.pdf>. Inoltre si rammenta che al link: <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/download-mais/consumo-di-suolo/dati-nazionali-regionali-provinciali-e-comunali>, ISPRA ha pubblicato i dati relativi al consumo di suolo disaggregati a livello regionale, provinciale e comunale.

2.4 Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Nel paragrafo 5.1.1.1 “La strategia ambientale e i criteri di sostenibilità ambientale a livello nazionale e internazionale” il RA sono elencati gli atti di riferimento internazionale e nazionale considerati per la selezione degli obiettivi ambientali del PUG, che si dichiara, vengono tratti da:

- Strategia di Goteborg del 2001;
- Vertice delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile di Johannesburg del 2002;
- Piano di azione di Johannesburg;
- Carta di Aalborg 2002-2010 e Aalborg +10 Commitments;
- VI° Programma di Azione Ambiente 2010 dell'Unione Europea;
- Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto allegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano;
- Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia (delibera del CIPE del 2 agosto 2002).

Nel paragrafo successivo “ *Analisi della coerenza delle azioni del PUG rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale*”, viene presentata una tabella che riporta gli obiettivi di sostenibilità, gli indicatori e la coerenza con il PUG. Da tale tabella si possono, evidentemente, trarre gli obiettivi di sostenibilità selezionati per il PUG dall’autorità procedente ma non risulta chiaro il tipo di analisi che si intende rappresentare con l’inserimento di indicatori che possono solo monitorare l’eventuale raggiungimento degli obiettivi ma che non sono direttamente e preordinatamente relazionabili alla coerenza con le previsioni del PUG.

Si osserva analogamente che anche le matrici presentate nel paragrafo 2.4 che riporta lo stesso titolo “*Analisi della coerenza delle azioni del PUG rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale*” ripropongono la coerenza degli obiettivi di sostenibilità e delle azioni ambientali delle strategie europee e nazionali con le previsioni di PUG nel loro insieme senza indicare le relazioni con gli ulteriori obiettivi ed azioni già individuati nel paragrafo 5.1.1.1

Pertanto si prescrive di esplicitare nella Dichiarazione di sintesi le analisi svolta e le conclusioni rendendo univoche e/o correlabili i set degli elementi utilizzati nelle varie elaborazioni prodotte nei due paragrafi citati, rammentando che l’allegato VI alla seconda parte del D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii., prevede tra i contenuti del RA, “ e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.”

2.5 Analisi degli effetti ambientali

La valutazione degli effetti del Piano sull’ambiente, presentata nel paragrafo 4.10 del RA, è stata svolta attraverso la rappresentazione di tabelle in cui si sono indicati i diversi gradi di interferenza, la probabilità di accadimento e le interferenze dirette o indirette prodotte dai diversi contesti definiti nel PUG e quindi dalle azioni previste in ciascuno di essi dalle NTA su diversi aspetti/componenti ambientali (uso delle risorse idriche, approccio integrato all’acqua, biodiversità foreste sistemi biologici, aria: dimensioni locali e globali, qualità dell’ambiente di vita, risorse energetiche, lavoro partecipazione e conoscenza, patrimonio storico e culturale, cultura dello sviluppo sostenibile).

Si rileva che la rappresentazione cromatica degli impatti nelle tabelle presentate non corrisponde completamente alle indicazioni presenti nella relativa legenda.

In generale **si evidenzia** che le tabelle rappresentano soprattutto impatti di tipo positivo seppur con la presenza di non pochi elementi di “*impatto moderatamente negativo degli interventi previsti, mitigabili con interventi specifici*”.

In particolare **si osserva** che nei contesti urbani gli effetti negativi sono soprattutto legati alle previsioni di realizzazione dei contesti CT2 (1-2-3), CE4 e CT1 che, però sono stati in gran parte stralciati/modificati durante i lavori della Conferenza di servizi. Infatti come si evince dalla “Relazione Integrativa” e dagli elaborati di PUG definiti alla conclusione della detta CdS è stato stralciato dal Piano il comparto 2 del contesto CT2 mentre il comparto 1 è stato più correttamente inserito nei comparti esistenti. E’ rimasta la previsione del comparto CT2.3 ma “congelata” nel PUG/S così da esprimere la propria volumetria solo successivamente al completamento delle aree CE.

Tale scelta, evidentemente influisce positivamente sugli effetti negativi valutati, sulle componenti ambientali (acqua, suolo, aria ecc..) e si pone in coerenza con i principali obiettivi di sostenibilità ambientale, primo fra tutti la riduzione di consumo di suolo. Il PUG quindi prevede di rispondere al fabbisogno di insediamento attraverso interventi di completamento dei contesti esistenti (CE), mantenendo, però, nelle previsioni strutturali solo la parte esistente del contesto CE4 da attuare dopo il completamento degli altri contesti esistenti.

In relazione ai contesti rurali, si evidenzia anche che il PUG contiene alcune “azioni”, disciplinate nelle NTA e di seguito richiamate che potrebbe produrre effetti positivi sulle componenti suolo, biodiversità, acqua concorrendo così alla realizzazione degli obiettivi ambientali precedentemente illustrati:

- la definizione di una fascia di tutela del Centro Urbano, della larghezza di m 100 finalizzata alla “*Conservazione, in aderenza agli obiettivi del PPTR, del carattere compatto del centro urbano contenendo il consumo di suolo, limitandone le deruralizzazioni e i fenomeni di diffusione abitativa.....;*” in cui “*i diritti edificatori dei terreni ubicati al suo interno devono essere accorpati ai sensi dell’art. 43/S ed utilizzati al di fuori di detta fascia di tutela.*” (art. 43.02/S NTA);

- la disciplina delineata per il contesto rurale CR2, che interessa l'area dei SIC in cui,: *“In tale Contesto gli interventi previsti sono, di norma, quelli del Recupero edilizio. Sono esclusi gli Interventi di Trasformazione urbanistica”* (art. 34/S bis , comma 02, NTA);
- la disciplina di tutela del CR3 *“Contesto del Corridoio ecologico del Fortore e del Sente – PTCP”* (art. 35/Sbis, NTA);
- la disciplina, di cui all'art. 42.05/S bis, di recupero ambientale delle aree disboscate perimetrare nell' *“Elab. C.2.3 – Aree di ripristino ambientale forestale-Rimboschimenti”* del PUG/S (che individua le aree da interessare al ripristino ambientale mediante riforestazione) e che prevede, tra l'altro. *“In tali aree, per la gran parte rientranti dell'area di rispetto dei boschi di cui all'art. 11, è vietata ogni trasformazione edilizia.*
- l'indicazione dell'indice di permeabilità del lotto e della densità arborea in alcuni contesti;
- integrazione della Rete Ecologica Regionale.

Alla luce di quanto sopra descritto, si prescrive di verificare e illustrare nella Dichiarazione di Sintesi se e quali effetti le scelte effettuate durante la Conferenza di Servizi possano essere eventualmente mutati in relazione alle varie componenti ambientali considerate.

2.6 Valutazione di incidenza

Il territorio comunale di Casalnuovo Monterotaro è interessato, lungo il confine con la regione Molise e con il Comune di Celenza Valfortore, dalla presenza dalla ZSC¹ **“Valle Fortore, Lago di Occhito”**, cod. IT9110002, e dalla ZSC² **“Monte Sambuco”**, cod. IT9110035. Secondo i relativi formulari standard³, ai quali si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui all'art. 4 della Direttiva Uccelli e all'Allegato II della Direttiva Habitat, i Siti RN2000 succitati sono caratterizzati dalla presenza dei seguenti habitat:

ZSC *“Valle Fortore, Lago di Occhito”*, cod. IT9110002:

3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition

3250 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum

5130 - Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli

6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)

9280 - Boschi di Quercus frainetto

92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba

9340 - Querceti a Quercus ilex e Quercus rotundifolia

ZSC *“Monte Sambuco”*, cod. IT9110035:

3170* - Stagni temporanei mediterranei

3250 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con Glaucium flavum

3280 – Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba

6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*notevole fioritura di orchidee)

91AA* - Boschi orientali di quercia bianca

91M0 - Foreste pannonic-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile

Entrambi i siti di cui sopra sono caratterizzati da ricca e composita vegetazione, in prevalenza costituita da cenosi arboree, tra cui abbondano i salici (*Salix purpurea*, *Salix alba*, *Salix eleagnos*, *Salix fragilis*), i pioppi (*Populus alba* e *Populus nigra*), l'Olmo campestre (*Ulmus minor*), strettamente influenzate dalla presenza

¹ DM del 10 luglio 2015 (GU 170 del 24-7-2015)

² DM del 21 marzo 2018 (GU 82 del 9-4-2018)

³ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/Materiale%20Designazione%20ZSC/Puglia/02_Formulari%20Standard/

dell'acqua. L'intero territorio comunale è infatti caratterizzato dall'esistenza di un'estesa e diffusa idrografia, sia superficiale che sotterranea, tra cui spiccano il corso pugliese del fiume Fortore e il suo affluente Torrente Sente, la cui incisione determina l'esistenza di una valle piuttosto ampia. In particolare, lungo il corso del Fortore, è situato l'invaso artificiale di Occhito, che, in qualità di rilevante zona umida, rappresenta un biotopo di elevato interesse avifaunistico, molto importante anche per la presenza della lontra (*Lutra lutra*).

Con riferimento ai suddetti siti RN2000, nell'elaborato relativo allo studio di Valutazione di Incidenza (03_VAS Elab C3_3_valut_inci_amb.pdf, pag. 26 e 27) vengono riportate sia le superfici degli habitat presenti nel territorio del Comune di Casalnuovo Monterotaro, i cui dati sono stati ricavati dalla Carta della Natura della Regione Puglia (ISPRA, 2014), sia il relativo stato di conservazione, tratto dalle valutazioni contenute nella pubblicazione *Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend* (ISPRA, 2014):

Habitat Direttiva 92/43/CEE	Habitat CORINE biotopes	Superficie ha	Stato di conservazione
3250 Fiumi mediterranei a Flusso permanente con <i>Glaucium flavum</i> ;	24.225 Greti dei torrenti mediterranei	16,0	Inadeguato – in peggioramento
6210(*): Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee);	34.326 Praterie mesiche del piano collinare	1,3	Inadeguato – in peggioramento
6220*: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i> ;	34.5 Prati aridi mediterranei	10,8	Favorevole
62A0: Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzonetalia villosae</i>);	34.75 Prati aridi submediterranei orientali	1,4	Favorevole
91MO Foreste pannonicobalcaniche di cerro;	41.7511 Cerrete sud-italiane	236,0	Inadeguato
92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	44.16 Foreste a galleria del mediterraneo a grandi salici 44.61 Foreste mediterranee ripariali a pioppo	62,0	Cattivo – in peggioramento

Dai dati di cui sopra, emerge che le condizioni più critiche sono quelle associate all'habitat 92A0 *Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*, il cui stato di conservazione risulta cattivo e in peggioramento. Gli habitat 3250 *"Fiumi mediterranei a Flusso permanente con Glaucium flavum"*, 91MO *"Foreste pannonicobalcaniche di cerro"* e 6210*: *"Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)"*, risultano in stato di conservazione inadeguato, e solo gli habitat 6220*: *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea* e 62A0: *Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzonetalia villosae)*, risultano in uno stato di conservazione favorevole.

In base alle previsioni del PUG, i siti RN2000 sono stati localizzati in corrispondenza dei "contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico" e dei "contesti rurali a prevalente funzione agricola".

I contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico, la cui definizione rimanda ad *"aree ad elevato valore paesaggistico-ambientale ed ecologico con una funzione strategica per la tutela e la salvaguardia del sistema ambientale ecologico ed aventi classe di sensibilità paesistica alta o molto alta"*, risultano connotati dal maggior grado di tutela ambientale, tanto da considerare ammissibili solo interventi di recupero edilizio ed attività agricole compatibili, ossia *"non intensive ed a norma con la legislazione vigente, in quanto attività"*

di presidio del territorio necessarie anche per la conservazione degli habitat prativi presenti nell'intorno dei SIC" (pag. 30, *ibidem*). All'interno di questi contesti è previsto che "qualsiasi intervento a difesa del rischio idrogeologico realizzato sul fondo o sulle sponde degli impluvi nonché opere di rinsaldamento dei versanti, dovrà essere opportunamente progettato con tecniche di ingegneria naturalistica", "l'esecuzione dei lavori di maggiore entità (escavazioni, scasso della roccia etc.) avvenga al di fuori dei periodi riproduttivi dell'avifauna (da marzo a giugno)" e "l'utilizzo di tecniche costruttive siano volte alla minimizzazione dei fenomeni di impermeabilizzazione ed erosione" (pag. 30, *ibidem*).

Lo studio di Valutazione di Incidenza sottolinea quindi "che i biotopi di maggior rilevanza naturalistico-ambientale, con presenza di specie di fauna e di flora protette (...), sono localizzati nei valloni e sugli altopiani (...), dove l'inaccessibilità dei luoghi costituisce già di per se un'adeguata limitazione alla realizzazione di qualunque intervento generatore di impatti".

Nei contesti rurali a prevalente funzione agricola, corrispondenti alle aree del territorio extraurbano in cui "l'agricoltura mantiene ancora il primato sulle altre modalità di uso del suolo", le previsioni del PUG ammettono le seguenti destinazioni d'uso: residenza agricola, opere compatibili con le produzioni agricole, depositi e strutture a servizio dell'azienda agricola.

Nonostante nei contesti rurali siano stati previsti e consentiti solo interventi connotati da un livello d'incidenza basso, in sede di studio di incidenza prodotto, si è ritenuto opportuno integrare le previsioni progettuali con le prescrizioni e indicazioni di seguito elencate (pagg. 32 e 33, *ibidem*):

- *Gli interventi di nuova costruzione, sia pure esterni ai siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale di Casalnuovo Monterotaro, dovranno avere caratteristiche di basso impatto ambientale, di uso di materiali ecocompatibili e riciclabili e di qualità energetica.*
- *A mitigazione dell'impatto acustico e ambientale, si dovranno realizzare fasce alberate nelle zone di rispetto delle infrastrutture viarie in progetto, utilizzando esclusivamente specie vegetali autoctone e coerenti con il contesto paesaggistico locale al fine dell'insediamento di corridoi ecologici.*
- *Tutta l'attività edilizia consentita, esterna al centro storico, relativa a nuova edificazione, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione nel rispetto dei volumi e delle superfici utili esistenti, dovrà avvenire con criteri costruttivi bio-climatici, integrati a strategie per il risparmio energetico e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili alternative come previsto dalla vigente normativa in materia.*
- *Qualsiasi intervento a difesa del rischio idrogeologico realizzato sul fondo o sulle sponde degli impluvi nonché opere di rinsaldamento dei versanti, dovrà essere opportunamente progettato con tecniche di ingegneria naturalistica.*
- *L'utilizzo di tecniche costruttive siano volte alla minimizzazione dei fenomeni di impermeabilizzazione ed erosione.*
- *Nel corso della fasi di realizzazione di opere o impianti previsti dalla zonizzazione del progetto di PUG all'interno o nelle vicinanze del perimetro dei SIC/ZPS presenti nel territorio comunale, si provvederà alla rimozione dell'impianto di cantiere e di tutte le opere provvisorie al termine di ciascuna fase di lavorazione. Resta inteso che qualsiasi opera provvisoria, che modifichi anche solo in parte la situazione esistente in loco all'inizio dei lavori, deve essere preventivamente autorizzata dalle autorità competenti qualora le opere incidano sui dati posti a base delle relative autorizzazioni. In fase di cantiere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a ridurre al minimo gli impatti derivanti da polverosità, rumore ed emissioni in atmosfera. Si dovrà avere cura di effettuare la fase di cantiere al di fuori del periodo di riproduzione delle specie protette presenti nei siti vicini.*

Tutto ciò premesso, in sede di conclusioni, lo studio d'incidenza in atti ritiene che "l'incidenza delle previsioni del PUG è non significativa per tutti gli obiettivi di conservazione riconducibili alle scelte ed all'ambito di competenza del PUG" e che "le misure di mitigazione indicate contribuiscono oltre che a conservare anche a porre in essere le condizioni per una migliore realizzazione degli interventi di piano".

Ritenendo condivisibili le risultanze del predetto studio, lo scrivente, tuttavia, muovendo dalle considerazioni condotte sullo stato di conservazione di alcuni degli habitat caratteristici delle ZSC in argomento, suggerirebbe di introdurre nelle NTA del PUG indirizzi e prescrizioni volti alla valorizzazione delle pratiche colturali

tradizionali ed alla tutela dell'interfaccia tra aree coltivate e aree di interesse naturalistico, con particolare riferimento all'ecosistema fluviale.

Tutto ciò premesso e considerato, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii., si esprime parere favorevole di valutazione di incidenza, richiamando nella fase di attuazione del Piano al rispetto:

- delle prescrizioni e delle indicazioni sopra elencate;
- con riferimento ai contesti rurali ricompresi nella ZSC "Valle Fortore-Lago di Occhito", di quanto disciplinato dal Regolamento del relativo Piano di Gestione, approvato con DGR 26 aprile 2010, n. 1084 (BURP n. 89 del 19-05-2010);
- con riferimento ai contesti rurali ricompresi nella ZSC "Monte Sambuco", delle misure di conservazione di cui al RR n. 6/2016 e ss.mm.ii., con particolare riguardo alle pertinenti Misure di Conservazione Trasversali ex art. 3 c. 1 lett. a) per cui è espressamente prevista la ricaduta sul PUG.

2.7 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nonostante nel paragrafo 5.1 "Valutazione delle alternative" si affermi che *"L'uso di scenari nella pianificazione consente di lavorare sui processi e permette di immaginare i possibili esiti/risultati dell'azione di piano; in generale, essi tengono conto non solo di aspetti ambientali, ma anche sociali, economici, finanziari, ecc..."* (RA pag. 186) il RA si limita ad indicare che *"... sono prese in considerazione due ipotesi di scenario:*

- situazione in cui l'andamento dei parametri che regolano lo sviluppo del sistema non subisce modificazioni dell'attuale assetto pianificatorio (alternativa zero);

- situazione in cui l'andamento dei parametri che regolano lo sviluppo del sistema industriale è modificato con l'attuazione del PUG."

Si rileva che a tale indicazione, però, non segue alcuna descrizione esplicita delle alternative indicate e pertanto non risulta esplicitato il processo di elaborazione e valutazione delle alternative che attraverso l'analisi degli effetti delle azioni di piano nelle diverse ipotesi di sviluppo avrebbe potuto e dovuto orientare le scelte e le azioni pianificatorie..

Pertanto si prescrive di esplicitare, nell'ambito della Dichiarazione di sintesi, l'analisi e il confronto tra le varie alternative considerate durante il processo pianificatorio al fine di illustrare come le scelte effettuate possano contribuire a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e a promuovere lo sviluppo sostenibile, alla luce degli obiettivi di sostenibilità prescelti.

2.8 Misure di mitigazione

Il cap. 5.2 descrive le misure di mitigazione previste dal PUG distinte per tipologia di contesti (rurali, produttivi, della trasformazione urbana). In alcuni casi, però, si elencano e descrivono azioni del PUG, evidentemente previste quali risposta ad alcune delle criticità dell'attuale contesto territoriale, che pertanto non possono essere considerate quali mitigazioni di impatti eventualmente generati dalla realizzazione dello stesso PUG. Allo stesso tempo, altre misure di mitigazione presentate non appaiono avere un carattere prescrittivo dettato da una norma ma assumono la forma di suggerimenti, impegni, o di misure da attuare su base volontaria a volte anche rinviando al piano di monitoraggio. Le prescrizioni presenti che pertanto spesso non hanno una corrispondenza nelle NTA del Piano, appaiono quindi rimandate all'impegno ed alla volontà dell'Amministrazione comunale.

Pertanto si prescrive di evidenziare nell'ambito della Dichiarazione di sintesi, come si intende recepire nel PUG le prescrizioni, suggerimenti, consigli ecc.. dettati dal RA quali misure di mitigazione.

Ad ogni buon conto, ed in linea generale si prescrive che, oltre a quanto precedentemente indicato, nelle NTA siano previste, là dove non sia stato fatto e in ogni caso a titolo non esaustivo, misure relative:

- **alla promozione dell'edilizia sostenibile** secondo i criteri di cui:
 - **all'art. 2 della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" con tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, privilegiando l'adozione di:**

- materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
- interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici),
- misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.).
- alla definizione della **qualità delle tipologie edilizie e i materiali da costruzione** al fine di permettere un'immagine globale (regolarità volumetrica, colore, vegetazione, arredo urbano, illuminazione, insegne, recinzioni, ecc.);
- alla **tutela degli alberi di ulivo**, qualora presenti, richiamando la disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura e, nel caso di presenza di ulivi monumentali la l.r. 14/2007 e la DGR n. 707/2008.
- alla **gestione delle acque**:
 - per quanto riguarda il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche prevedendo appositi sistemi duali che destinino le stesse ad esempio all'irrigazione, al lavaggio, al sistema antincendio, ecc. In ogni caso assicurando la coerenza con la normativa vigente nazionale (d.lgs 152/2006) e regionale (RR del 4/12/2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.),
 - per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue provenienti sia dalle attività che dai servizi igienici, richiamando i dettami e i limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale (art. 125 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e suoi allegati, R.R. n. 5/89, R.R. n. 26/2011) e specificando le necessarie autorizzazioni, acquisite o da acquisire.
- alla **gestione dei rifiuti**: potenziando il sistema di raccolta presente al livello comunale ;
- alla **gestione ambientale**: incentivando l'adozione, per le aree industriali, di Sistemi di Gestione Ambientale (es. Emas, ISO 14001, ecc) e il ricorso alle migliori tecnologie disponibile (BAT), se applicabili.
- all'indicazione di azioni volte a favorire il **trasporto pubblico e la mobilità lenta** (pedonale e ciclabile) da e verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o promiscui, rent a bike).

2.9 Monitoraggio e indicatori

La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

In relazione a ciò il cap. 6 descrive il programma elaborato al fine del monitoraggio degli effetti elencando indicatori, fonti e struttura attraverso cui realizzare tale processo di verifica utile a, eventualmente, reindirizzare le misure previste.

Pertanto si prescrive di dare atto nella Dichiarazione di Sintesi del programma di monitoraggio elaborato al fine di valutare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ed il controllo degli impatti.

2.10 Sintesi non Tecnica

La documentazione presentata comprende l'elaborato "Sintesi non Tecnica" secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

2. CONCLUSIONI

In conclusione si ritiene che il Rapporto Ambientale abbia presentato contenuti non del tutto esaustivi di quanto disposto dall'allegato VI della II parte del D. Lgs 152/2006 con particolare riferimento alla chiara ed univoca selezione degli obiettivi di sostenibilità ambientale ed ad una completa ed efficace elaborazione

e illustrazione delle alternative con conseguente esplicitazione delle motivazioni che hanno condotto alle scelte pianificatorie effettuate. Nonostante ciò si evidenzia che le azioni e le previsioni contenute nel PUG, con riferimento anche a quelle definite durante i lavori della Conferenza di Servizi, apparirebbero in linea con gli obiettivi ambientali principali quali ad esempio "riduzione consumo di suolo" riconducibile, tra gli altri, all'obiettivo di PUG "Contenimento delle aree di espansione" e potrebbero, quindi, concorrere al perseguimento di uno sviluppo territoriale ambientalmente più sostenibile.

Pertanto, ritenuto di dover dare seguito a quanto sopra riportato, si rileva che:

- non si sono definiti ed utilizzati efficacemente gli obiettivi e le azioni del Piano necessari ad una corretta analisi di coerenza;
- l'analisi effettuate dall'autorità precedente non ha, in particolare, efficacemente:
 - definito univocamente gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri pertinenti il piano o programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale (lett. e);
 - esposto con chiarezza le ragioni di alcune delle scelte effettuate dal PUG attraverso la valutazione di alternative possibili (lettera h) che potrebbero incidere sull'ambiente;
 - definite adeguatamente efficaci azioni di mitigazione relative agli effetti negativi del Piano.
- la proposta potrebbe determinare impatti che potrebbero incidere su alcune componenti ambientali;

Si RITIENE, quindi che il processo di VAS, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e favorire le condizioni per lo sviluppo sostenibile, abbia consentito solo in parte di integrare le considerazioni ambientali nell'elaborazione del Piano in oggetto.

Pertanto, la proposta di Piano in oggetto potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che la stessa sia aggiornata, integrata e/o modificata dall'Autorità precedente, in funzione delle osservazioni, rilievi e prescrizioni sopra evidenziati, che dovranno essere puntualmente considerati e esplicitate nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato, comprensivo di valutazione di incidenza del Piano Urbanistico Generale del Comune di Casalnuovo Monterotaro ai sensi dell'art. 13 della L.R. 44/2012 e della Circolare 1/2014 approvata con D.G.R. 2570 del 09.12.2014 ("*parere motivato definitivo, ossia modificato e integrato alla luce delle decisioni della conferenza di servizi*".)

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., "*la VAS costituisce per i piani e programmi*" a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge "*parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione*", e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, "*il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione*", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità precedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano;
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, "*L'autorità precedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma*" pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità precedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano alla luce del parere motivato e degli altri eventualmente acquisiti;
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, "*L'autorità precedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo*

competente all'approvazione". L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:

- o il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - o la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - o le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.
- relativamente alla pianificazione esecutiva del territorio (PUE), lì dove prevista, si precisa che l'amministrazione comunale dovrà valutare la corretta procedura di Valutazione Ambientale Strategica da intraprendere ai sensi della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii e del R.R. 18/2013 tenendo conto di quanto espresso nel presente parere;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., parere motivato** di Valutazione Strategica Ambientale comprensivo di Valutazione di Incidenza, del Piano Urbanistico Generale del Comune di Casalnuovo Monterotaro- Autorità procedente: Comune di Casalnuovo Monterotaro, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le osservazioni, indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- **di dover precisare, inoltre, che il presente provvedimento:**
 - o **si riferisce esclusivamente alla Valutazione Ambientale Strategica del PUG in oggetto;**
 - o **non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VINCA, VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.**
- **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente Comune di Casalnuovo Monterotaro a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **di trasmettere il presente provvedimento:**
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;

- alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;
- **di pubblicare**, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ___ facciate:
- sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>;
- sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo <http://ambiente.regione.puglia.it>, sezione "VAS-Servizi online"), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

**La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
(Dott.ssa A. Riccio)**